

5 marzo 2008

ORDINI E ALBI

http://www.aitn.it/albo_ordine.htm

Nulla di fatto. Il governo ha deciso di far cadere la delega sulla istituzione di Albi e Ordini. A nulla è servita l'incisiva e congiunta iniziativa da parte di molti parlamentari, delle Professioni sanitarie e dei Sindacati CGIL-CISL-UIL. Secondo molti autorevoli pareri si è di fronte ad una evidente "inadempienza politica e legislativa" del Governo Prodi, che non ha inteso concludere l'iter della Legge 43, che era stato approvato nel 2006 dal Governo Berlusconi con il consenso "bipartisan" e quasi unanime di tutto il Parlamento.

Come è noto l'iter era stato avviato nella scorsa Legislatura, dal 9 aprile 2002 http://www.aitn.it/areatest/mail_mastrillo/mail_2003.htm#33 con 4 Disegni di Legge "bipartisan", presentati sia alla Camera che al Senato

(C. 2613) a firma Battaglia, Turco, Labate (DS) e altri
<http://www.senato.it/leg/14/Bgt/Schede/Ddliter/17324.htm>
http://legxiv.camera.it/_dati/leg14/lavori/stampati/pdf/14PDL0030411.pdf

(C. 2617) a firma Lucchese, Gianni, Alfano (UDC) e altri
<http://www.senato.it/leg/14/Bgt/Schede/Ddliter/17328.htm>
http://legxiv.camera.it/_dati/leg14/lavori/stampati/sk3000/frontesp/2617.htm

(S. 1928), a firma Tomassini (FI)
<http://www.senato.it/leg/14/Bgt/Schede/Ddliter/18908.htm>
<http://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/00075744.pdf>

(S. 2159), a firma Bettoni Brandani, Mascioni, Baio Dossi (DS) e altri
<http://www.senato.it/leg/14/BGT/Schede/Ddliter/19460.htm>
<http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=Ddlpres&leg=14&id=67723>

Reazioni

Di seguito si riportano i comunicati stampa di ieri 4 marzo da parte Ministro della Salute, Livia Turco, dell'ex Sottosegretario all'Università, Maria Grazia Siliquini (AN), e del 3 marzo da parte dei Sindacati CGIL-CISL-UIL e dell'attuale sottosegretario alla Salute, Gianpaolo Patta.

TURCO: Addolorata per mancata unanimità dei gruppi parlamentari Dichiarazione del Ministro della Salute Livia Turco "Sono molto addolorata che non si sia trovata l'unanimità dei gruppi parlamentari di Camera e Senato, ed in particolare della Lega, per il varo del provvedimento istitutivo degli ordini e degli albi delle professioni sanitarie.

Era questa, infatti, la condizione indispensabile in periodo di ordinaria amministrazione posta dal presidente Prodi per dare definitiva attuazione alla delega sulla quale avevamo lavorato con grande cura, in intesa costante con le professioni ma anche con l'insieme delle forze politiche presenti in Parlamento".

SILIQUNI: Beffa finale del Governo a danno dei professionisti della sanità "Siamo alla beffa finale: dopo due anni di inerzia da parte dell'esecutivo di Prodi, che ha disapplicato volutamente la legge 43/2006, realizzata dal Governo Berlusconi su iniziativa del Ministero dell'Università,

oggi scade invano il termine della proroga, e oltre 530.000 professionisti della sanità resteranno senza ordine, nonostante la legge voluta dal centrodestra: siamo di fronte ad un fatto gravissimo, che rappresenta l'epilogo di una triste pagina della storia delle professioni nel nostro Paese" così ha dichiarato l'on.le Maria Grazia Siliquini, responsabile dell'Ufficio Libere Professioni di AN. "Già Alleanza Nazionale si era opposta alla dilazione continua adottata dal centrosinistra ha ricordato Siliquini- nel giugno 2007, chiedendo più volte l'immediata applicazione della legge: oggi, gli effetti di questa disapplicazione sono evidenti e gravissimi, perché si colpiscono direttamente i professionisti dell'area sanitaria non medica, che da anni attendono l'istituzione dei loro ordini, e si danneggiano direttamente i cittadini, che ancora una volta vedono leso il loro diritto alla salute, costituzionalmente garantito".

"Le responsabilità del governo Prodi e dei suoi ministri oggi tutti candidati nel PD di Veltroni conclude Siliquini- sono chiare a tutti: mi auguro che gli elettori di queste categorie sapranno trarne le conseguenze nel prossimo passaggio elettorale".

CGIL-CISL-UIL Telegramma al Presidente del Consiglio dei Ministri. Le scriventi Organizzazioni sindacali presa visione della mancanza di qualsiasi problema da parte delle Commissioni parlamentari e del Dipartimento degli Affari Regionali ad approvare lo schema di decreto in oggetto, dopo l'approvazione definitiva in Consiglio dei Ministri, incomprensibilmente avvenuta solo in via preliminare nell'ultima riunione del 27 febbraio u.s. e considerata la scadenza della delega per domani 4 marzo '08 RITENGONO INACCETTABILE Dopo due anni dall'approvazione della Legge 43 del 2006, la mancata approvazione in questa legislatura del decreto legislativo-attuativo, per ben due volte proposto senza esito al Consiglio dei Ministri.

Tale scelta si configura come atto di grave disprezzo della volontà politica espressa, nella precedente e nell'attuale legislatura, dal Parlamento che ha approvato la legge 43 del 2006 in modo bipartisan e riconfermato la propria volontà, con il consenso di tutte le forze politiche, con la legge n. 189 del 2007 di proroga della delega sull'istituzione degli ordini delle professioni sanitarie. Inoltre ci chiediamo quali sono le lobby così potenti da condizionare ancora una volta il Governo in questa decisione?

In caso di mancata approvazione dello schema di decreto legislativo in oggetto il Governo si assume la responsabilità di andare contro la volontà espressa dal Parlamento, dalle Istituzioni locali e dalle Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative; la responsabilità di disattendere le aspettative di oltre 400.000 professionisti sanitari che rappresentano "una parte fondamentale e importante" dei professionisti che garantiscono quotidianamente la qualità del servizio sanitario nazionale, considerato fra i primi paesi della recente classifica dell'OMS; la responsabilità del "fallimento" di un provvedimento finalizzato ad avviare un sistema di regolamentazione definitivo anche di queste professioni sanitarie, per una maggiore tutela dei cittadini dai fenomeni di abusivismo. Firmato: FP CGIL (Rossana Dettori)-CISL FP (Daniela Volpato) - UIL FPL(Carlo Fiordaliso) PATTA; Quali sono i potentati che non vogliono gli Ordini per le professioni sanitarie ?

"Chi ha deciso di far decadere per la terza volta una delega concessa al Ministro della salute dal Parlamento per ben due volte, con maggioranze quasi unanimi ?

Quali sono le lobby così potenti da opporsi al volere del Parlamento, delle Amministrazioni, delle Associazioni e i Collegi Professionali, delle Organizzazioni sindacali ?

Inoltre, sul provvedimento, già approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri di mercoledì 27 febbraio scorso, si è riscontrata nei giorni scorsi una forte condivisione dei contenuti da parte dei gruppi parlamentari di maggioranza e opposizione ". Così ha dichiarato il Sottosegretario Patta che ha poi continuato : "Si rischia, pertanto, di non completare una importante riforma che interessa più di 500.000 professionisti sanitari nonostante ci siano ancora i tempi necessari per inviare alle Camere e alla Conferenza Stato Regioni il

provvedimento per concludere positivamente una annosa vicenda e dare soddisfazione alle aspettative delle categorie, migliorando contemporaneamente le garanzie per i cittadini".

Infine, fra i vari interventi di commento il più significativo anche in prospettiva futura appare quello del Sole 24 Ore di domenica 3 marzo, il giorno prima della caduta della delega per il Governo: SOLE 24 ORE - 500mila sanitari: in freezer i nuovi Ordini Calici e spumante sarebbero pronti. Ma il rischio è che invece, arrivi una doccia fredda. Per 532mila sanitari non medici la speranza di conquistare 3 nuovi Ordini potrebbe restare ancora a lungo in freezer. I tempi per il varo del Dlgs che applica una delle rare leggi bipartisan sarebbero infatti più stretti del previsto. Tanto che tra lunedì e martedì dovrebbe essere concluso un faticoso iter di pareri di Camere e Regioni. Consigli dei ministri convocati freneticamente. Infermieri, fisioterapisti, podologi, tecnici vari, ostetriche, igienisti dentali, dovrebbero così aspettare il nuovo Parlamento.

Intanto vanno al voto. E qualcuno trema: il pacchetto di voti che portano, quello sì che è da champagne. (R.Tu.)

Cordialmente

Angelo Mastrillo